

Si sta discutendo, a livello comunitario, il rinforzo della lotta al riciclaggio di denaro sporco, fenomeno transfrontaliero *che in un mercato unico richiede una collaborazione intergovernativa se non una vigilanza unica come auspicato da sei Paesi*.

Infatti, in una **relazione pubblica** di pochi giorni fa, Italia, Germania, Francia, Spagna, Olanda e Lettonia sostengono la necessità di dotare l'**Unione europea** di una vigilanza più comunitaria nella lotta al riciclaggio che, attualmente, avviene principalmente a livello nazionale.

Nel **documento** i sei Paesi focalizzano l'attenzione sul rischio di conflitti d'interesse nel campo prudenziale e sul pericolo di segmentare il mercato unico, nel momento in cui la **vigilanza** è principalmente nazionale, così come minima è l'armonizzazione legislativa a livello comunitario.

I Paesi proponenti suggeriscono un *meccanismo comunitario che affidi la sorveglianza ad una collaborazione tra Autorità nazionali ed Autorità europee, di fatto un Supervisore europeo "primus inter pares" con strumenti propri e con finanziamenti dal Bilancio comunitario*. In più, le **Direttive** dovrebbero essere commutate in **Regolamenti** al fine di garantire la massima armonizzazione.

Il *Supervisore europeo* dovrebbe, quindi, poter intervenire *per dare specifiche istruzioni alle Autorità nazionali in relazione a particolari entità, fino a vigilare direttamente sulle stesse*. La *Vigilanza europea* dovrebbe essere *trasparente, indipendente, ed autonoma dal punto di vista finanziario*.

Il **Documento** è finalizzato ad incrementare il lavoro di riflessione della **Commissione europea**, la quale sarà chiamata a nuove proposte.